Nota di accompagnamento per l'Ufficio di Presidenza

Atto di indirizzo delle priorità politiche della Presidenza del Consiglio regionale – anno 2026

L'Atto di indirizzo sottoposto all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza rappresenta il documento di orientamento politico-istituzionale, volto a definire il metodo, le priorità e la visione che guidano l'azione della Presidenza del Consiglio regionale nell'anno 2026.

Esso si colloca quale prima applicazione di un atto di indirizzo della Presidenza non espressamente previsto da specifiche disposizioni di legge, ma coerente con i riferimenti normativi che disciplinano la redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nell'ambito del quale si rende necessario definire un chiaro indirizzo politico alle strutture amministrative di supporto all'Assemblea.

In assenza, per la Presidenza del Consiglio regionale, di strumenti di programmazione politico-finanziaria quali il DEFR o il DUP, l'Atto di indirizzo assolve alla funzione di quadro di riferimento per l'azione amministrativa, ponendo al centro il ruolo del Consiglio regionale quale istituzione di garanzia, cuore della democrazia rappresentativa e presidio dell'Autonomia valdostana.

Le priorità individuate non mirano a sovrapporsi all'indirizzo politico regionale, ma a rafforzare la qualità del funzionamento dell'Assemblea, la sua credibilità istituzionale e la sua capacità di dialogo con la società e più in generale con i portatori di interesse di riferimento.

L'Atto costituisce pertanto il riferimento politico per l'attuazione del PIAO del Consiglio regionale per l'anno 2026, in una logica di coerenza, sobrietà istituzionale e miglioramento continuo, e rappresenta la base per una progressiva evoluzione verso una programmazione di respiro triennale, che la Presidenza intende sviluppare a partire dal prossimo anno.

1, place A. Deffeyes • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526102 • télécopieur (+39) 0165 526255
presidenza@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

Atto di indirizzo delle priorità politiche della Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

Anno 2026 - Linee di indirizzo e iniziative

Premessa e orizzonte strategico

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta[1] rappresenta il cuore dell'Autonomia valdostana e il luogo primario dell'esercizio della nostra democrazia rappresentativa. In esso si esprimono il pluralismo politico, il confronto tra visioni diverse e la responsabilità dell'autogoverno, nel quadro delle prerogative riconosciute dallo Statuto speciale e dall'ordinamento costituzionale.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta non è soltanto sede della decisione politica, ma anche istituzione di garanzia: garante del corretto funzionamento della democrazia regionale, del rispetto delle regole, dell'equilibrio tra maggioranza e minoranze e della piena tutela delle prerogative consiliari. È in questa funzione alta e imparziale che si misura, giorno dopo giorno, la credibilità della nostra democrazia rappresentativa regionale agli occhi dei cittadini.

La Presidenza del Consiglio regionale, nel rispetto delle competenze dell'Assemblea e dell'autonomia degli altri organi regionali, esercita una funzione di garanzia, equilibrio e indirizzo istituzionale, orientata non alla definizione dell'indirizzo politico generale – che spetta ad altri livelli di responsabilità – bensì alla qualità del funzionamento dell'Istituzione consiliare, alla correttezza delle procedure, alla chiarezza del confronto democratico e alla salvaguardia dei diritti di tutti i Consiglieri.

Il presente Atto di indirizzo si colloca in un momento di particolare rilevanza storica e istituzionale.

Il periodo 2026–2029 accompagnerà il Consiglio regionale attraverso importanti ricorrenze fondative: dagli ottant'anni della prima riunione del Consiglio nominato dal CLN, fino all'ottantesimo anniversario dello Statuto speciale nonché alle celebrazioni del primo Consiglio regionale liberamente eletto.

Tali passaggi non costituiscono meri momenti celebrativi, ma occasioni di riflessione sul senso contemporaneo dell'Autonomia, sulle responsabilità delle istituzioni democratiche e sulla necessità di renderle comprensibili, credibili e autorevoli agli occhi dei cittadini. In questo orizzonte, il rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale della Valle d'Aosta come istituzione di garanzia rappresenta una condizione essenziale per preservare la fiducia democratica e assicurare un esercizio maturo e responsabile dell'autogoverno valdostano.

Finalità e contesto istituzionale di riferimento

Il presente Atto di indirizzo definisce le priorità politiche della Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta per l'anno 2026, collocandole in una prospettiva di Legislatura, e costituisce il quadro di riferimento politico-istituzionale per l'azione della Presidenza. Esso è finalizzato a orientare l'attuazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del Consiglio regionale e ad assicurare coerenza tra indirizzo politico, organizzazione delle strutture e funzionamento dell'Assemblea.

[1] Di seguito anche semplicemente "Assemblea".

L'azione della Presidenza si inserisce in un contesto caratterizzato da una crescente complessità dei processi decisionali, da una domanda diffusa di trasparenza e comprensibilità dell'azione pubblica e da una distanza percepita tra istituzioni e cittadini, in particolare tra le giovani generazioni. In questo quadro, il rafforzamento delle istituzioni democratiche non passa soltanto attraverso la semplificazione delle regole, ma attraverso la loro chiarezza, stabilità e corretto funzionamento.

La Presidenza del Consiglio regionale intende pertanto orientare la propria azione secondo criteri di sobrietà istituzionale, rispetto delle regole, valorizzazione del confronto democratico e responsabilità nell'esercizio dell'autogoverno regionale.

1, place A. Deffeyes • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526102 • télécopieur (+39) 0165 526255
presidenza@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

Priorità politiche 2026

Priorità A - Rafforzare il ruolo istituzionale e simbolico del Consiglio regionale

Si individua quale priorità strategica il rafforzamento del Consiglio regionale quale luogo centrale della rappresentanza democratica e presidio della memoria istituzionale dell'Autonomia valdostana. In questa prospettiva, il Consiglio non è soltanto l'organo nel quale si assumono decisioni politiche, ma anche lo spazio nel quale si costruisce la legittimazione democratica dell'autogoverno.

Si intende pertanto valorizzare il ruolo simbolico e istituzionale del Consiglio attraverso:

- iniziative di alto profilo culturale e istituzionale;
- la cura delle ricorrenze storiche come momenti di riflessione collettiva;
- il rafforzamento dell'identità del Consiglio quale istituzione di garanzia e non di parte.

Attività strategiche

- **"Sur les traces de l'histoire" - Première séance du Conseil de la Vallée** | Organizzazione di una seduta commemorativa, presso la sede storica di via Ollietti, con la partecipazione di Assemblee legislative di territori autonomi e francofoni (Féderation Wallonie/Bruxelles; Republique et Canton du Jura), accompagnata da un'iniziativa di *portes ouvertes*, in collaborazione con il "FAI – Gruppo Giovani", finalizzata all'avvicinamento dei cittadini, in particolare dei giovani, all'Istituzione consiliare[2]. Gli interventi e le attività svolte nel corso della giornata saranno oggetto di una duplice pubblicazione in formato digitale e cartaceo a memoria dell'evento. Gli interventi e le attività svolte nel corso della giornata saranno oggetto di una duplice pubblicazione, in formato digitale e cartaceo, a memoria dell'evento; contestualmente si intende promuovere lo sviluppo di ulteriori materiali, contenuti e pubblicazioni di approfondimento riferiti non solo alla ricorrenza del 10 gennaio 1946, ma anche ad altri eventi storici ad essa connessi, inseriti nel più ampio quadro delle celebrazioni del periodo 2026–2029, con particolare attenzione all'evoluzione delle legislature regionali e al ruolo del Consiglio nel tempo, anche in vista dell'80° anniversario della promulgazione dello Statuto speciale e della celebrazione del primo Consiglio regionale della Valle d'Aosta liberamente eletto.
- **Premio di studio e iniziative culturali in ambito specialistico** | Promozione di premi di studio, premi letterari o altre iniziative di valorizzazione culturale dedicate a tematiche inerenti le funzioni e le attività del Consiglio regionale, i principi dell'autogoverno, delle istituzioni democratiche e dell'Autonomia, nonché il ruolo delle nuove generazioni nella vita pubblica. Tali iniziative potranno riguardare ambiti specialistici di carattere giuridico, istituzionale, storico, culturale o civico e saranno realizzate anche in collaborazione con enti locali, università, istituzioni culturali, associazioni e primarie realtà di settore..
- **Conferenza sulle prospettive di riforma e sviluppo dell'Autonomia speciale** | Organizzazione di una conferenza di alto profilo sul significato contemporaneo

[2] L'attività si è già svolta nella giornata del 10 gennaio 2026, tuttavia viene qui indicata in coerenza con l'azione portata avanti dall'Ufficio di Presidenza.

dell'Autonomia speciale, anche in chiave comparata e costituzionale, in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta, altre università, enti o fondazioni.

- **Iniziative in memoria di Corrado Gex** | Promozione di iniziative istituzionali e culturali volte a ricordare la figura di Corrado Gex, in occasione dell'anniversario della sua scomparsa, che ricorre il 25 aprile, quest'anno al suo 60° anniversario.
- **Giornata di studio su Émile Chanoux** | Promozione di una giornata di studio dedicata al pensiero di Émile Chanoux (a 120 anni dalla sua nascita), in collaborazione con la Fondation Chanoux, l'Università della Valle d'Aosta ed altri primari attori del settore .

Priorità B - Modernizzare e rendere più funzionali le regole di funzionamento dell'Assemblea

Si considera la qualità delle regole di funzionamento dell'Assemblea un elemento essenziale della credibilità democratica. La revisione del Regolamento consiliare è intesa come un percorso graduale, strutturato e condiviso, finalizzato a:

- migliorare la chiarezza procedurale;
- rendere il dibattito più ordinato e comprensibile;
- valorizzare il ruolo dei singoli Consiglieri, di maggioranza e di minoranza.

Tale processo sarà condotto evitando interventi estemporanei o meramente simbolici, privilegiando invece una logica di cantieri progressivi e di consolidamento delle buone prassi già sperimentate.

Attività strategiche

- **Revisione del Regolamento del Consiglio regionale** | Avvio di un percorso articolato in cantieri progressivi di breve e medio periodo[3], finalizzati al miglioramento della chiarezza procedurale, dell'efficienza dei lavori d'Aula e della valorizzazione del ruolo consiliare.
- **Avvio del percorso di revisione della legge sulla Consulta regionale per le pari opportunità** | Promozione di un percorso di aggiornamento della legge istitutiva, orientato a un modello più efficace e maggiormente incisivo nelle politiche regionali.

Priorità C - Rafforzare legalità, trasparenza e responsabilità istituzionale

L'Autonomia trova il proprio fondamento non solo nelle competenze, ma nella capacità delle istituzioni di esercitarle con responsabilità. In questa prospettiva, legalità e trasparenza non sono meri adempimenti formali, bensì condizioni sostanziali della fiducia democratica.

In questa prospettiva, particolare attenzione sarà riservata:

- al rafforzamento degli strumenti di prevenzione e analisi dei fenomeni distorsivi;

[3] Cantiere di breve termine: interventi di recepimento di interpretazioni già consolidate, definizione più puntuale delle procedure relative al rilascio dei pareri di compatibilità finanziaria sugli emendamenti, razionalizzazione dei tempi e delle modalità di presentazione e discussione delle iniziative consiliari, (etc.); Cantiere di lungo periodo (orizzonte di fine legislatura ed a mero titolo di esempio/proposta): riflessioni su innovazioni più strutturali, anche in coordinamento con altre leggi regionali (e.g. formazione del Governo regionale), valorizzazione del ruolo dei singoli Consiglieri, anche attraverso forme di delega su ambiti specifici.

- alla revisione degli organismi esistenti affinché siano realmente operativi;
- alla diffusione di una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, scuola e società civile.

Azioni strategiche

- **Revisione della legge sull'Osservatorio regionale permanente sulla legalità e criminalità organizzata e di tipo mafioso** | Avvio di un cantiere legislativo di revisione della L.R. 1/2022, di concerto con la Presidenza della Regione, preceduto da una fase strutturata di analisi conoscitiva e valutazione comparata, finalizzato a rafforzare il ruolo dell'Osservatorio quale strumento tecnico di studio, analisi e monitoraggio dei fenomeni, a supporto delle istituzioni e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è ricondurre l'Osservatorio a una funzione stabile, rigorosa e non strumentale, fondata su dati, metodologie condivise e buone pratiche nazionali e interregionali, coerente con la sua natura di organismo conoscitivo privo di finalità politiche.
- **Sviluppo di collaborazioni con l'Università della Valle d'Aosta** | Avvio e consolidamento di collaborazioni con l'Università della Valle d'Aosta, nonché con altre Università, enti di ricerca e istituzioni operanti nei settori della legalità, della sicurezza e della prevenzione e analisi dei fenomeni criminali, finalizzate alla promozione di percorsi di studio, approfondimento e formazione di carattere scientifico e istituzionale.

Priorità D - Aprire il Consiglio regionale alla società e alle giovani generazioni

La legittimazione delle istituzioni democratiche si costruisce anche attraverso la conoscenza e la partecipazione. Aprire il Consiglio alla società significa:

- rendere più comprensibile il funzionamento dell'Assemblea;
- favorire un contatto diretto con cittadini e studenti;
- trasformare le iniziative divulgative in veri percorsi di educazione civica.

In tale quadro, le iniziative rivolte alle giovani generazioni assumono un valore strategico, non episodico, e sono intese come investimento sul futuro della democrazia regionale.

Azioni strategiche

- **Rilancio dell'iniziativa "portes ouvertes"** | Rafforzamento del valore istituzionale dell'iniziativa, garantendo la presenza di un componente dell'Ufficio di Presidenza ad ogni visita, con l'obiettivo di accogliere direttamente i ragazzi e gli studenti, favorendo un contatto immediato con l'Istituzione e rendendo l'esperienza non solo informativa, ma anche rappresentativa del ruolo e delle responsabilità dell'Assemblea legislativa[4].
- **Evoluzione e innovazione del Premio regionale del Volontariato** | Avvio di un percorso di aggiornamento delle modalità organizzative e procedurali del "Premio regionale del Volontariato", al fine di rafforzarne il valore civico e la capacità di rappresentare il

[4] L'attività è già svolta con queste modalità, tuttavia viene qui indicata in coerenza con l'azione portata avanti dall'Ufficio di Presidenza.

volontariato valdostano. L'indirizzo è quello di rendere l'iniziativa più accessibile e coerente con l'evoluzione della società, nel rispetto della sua tradizione e dei principi di trasparenza e partecipazione.

- **Sviluppo dei rapporti con il Conseil des Jeunes Valdôtains** | Consolidamento delle attività connesse alla partecipazione giovanile e alla promozione della francofonia.
- **Percorso guidato sui luoghi simbolo dell'Autonomia nella città di Aosta**[5] | Promozione della progettazione di un percorso guidato tematico nella città di Aosta, dedicato alla storia, ai luoghi e al significato contemporaneo dell'Autonomia valdostana, quale strumento di valorizzazione della funzione educativa e culturale delle istituzioni regionali. L'iniziativa è orientata alla realizzazione di un itinerario urbano strutturato, concepito come supporto all'educazione civica e alla comprensione dell'autogoverno, anche attraverso modalità e contenuti differenziati in relazione ai destinatari.
- **Produzione di strumenti divulgativi e di approfondimento sull'ordinamento regionale e sul Consiglio regionale**[6] | Promozione della realizzazione di pubblicazioni editoriali dedicati alla conoscenza dell'ordinamento regionale e del ruolo del Consiglio regionale, articolati su livelli diversi in relazione ai destinatari. L'indirizzo è quello di affiancare strumenti divulgativi rivolti alle giovani generazioni, pensati come supporto all'educazione civica e all'avvicinamento consapevole alla vita istituzionale regionale, ad un testo di approfondimento di carattere più sistematico, destinato a un pubblico interessato – studiosi, amministratori e funzionari del comparto pubblico (ad esempio) – e finalizzati a rafforzare la conoscenza del modello di autogoverno valdostano in una prospettiva storica, giuridica e istituzionale. Tale azione si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione della funzione culturale del Consiglio regionale e di diffusione di una consapevolezza condivisa dei principi, delle regole e delle responsabilità che fondano la democrazia autonoma valdostana.

Priorità E - Rafforzare le relazioni istituzionali e interparlamentari

Rafforzare il ruolo del Consiglio regionale nei contesti di cooperazione interparlamentare, quale spazio di confronto e di valorizzazione delle autonomie territoriali.

Particolare attenzione sarà riservata:

- alle relazioni con le Assemblee delle Regioni e Province autonome;
- alla dimensione europea e francofona;
- alla promozione di momenti di riflessione condivisa sul futuro delle autonomie.

L'obiettivo è consolidare il Consiglio regionale come interlocutore autorevole e riconosciuto nei circuiti istituzionali nazionali ed europei, rafforzando in modo strutturato i rapporti istituzionali con le Assemblee legislative regionali e autonome, valorizzando il ruolo del Consiglio regionale quale luogo di rappresentanza democratica, di dialogo interistituzionale e di confronto sulle politiche pubbliche di interesse comune.

[5] Le attività potranno essere avviate o completate nell'annualità successiva, in funzione delle esigenze amministrative e dei tempi di attuazione.
[6] Ibidem.

Tale azione si svilupperà attraverso una partecipazione attiva e qualificata alle reti e agli organismi di cooperazione interparlamentare, nonché mediante iniziative bilaterali e multilaterali finalizzate allo scambio di buone pratiche, all'approfondimento comparato delle autonomie territoriali e al rafforzamento del ruolo delle Assemblee legislative nei rispettivi quadri istituzionali.

In questo contesto, si intende assumere un ruolo più propositivo nell'ambito della cooperazione europea, con particolare riferimento alla *Conference of European Regional Legislative Assemblies* (CALRE), valorizzando l'esperienza valdostana in materia di autonomia speciale, democrazia territoriale e tutela delle minoranze linguistiche, e rafforzando la presenza del Consiglio regionale nei circuiti europei di confronto interparlamentare.

En cohérence avec la vocation historique, culturelle et institutionnelle de la Vallée d'Aoste, une attention particulière sera accordée au renforcement des relations dans le cadre de la *francophonie parlementaire*, notamment par la relance de la participation active du Conseil régional à l'*Assemblée parlementaire de la Francophonie* (APF) et par l'engagement d'interlocutions, en coordination avec le Président de la Région, avec l'*Organisation internationale de la Francophonie* (OIF), afin d'explorer de possibles axes de coopération institutionnelle, culturelle et formative. Cette action s'inscrira toutefois dans une approche plus large, visant également à développer des relations institutionnelles avec d'autres territoires et communautés autonomes, minorités linguistiques et culturelles, ainsi qu'avec les peuples dits « frères », partageant des expériences analogues en matière d'autonomie, de protection des identités et de gouvernance territoriale, y compris au-delà du seul espace francophone.

Nel quadro nazionale, la Presidenza proseguirà e rafforzerà il proprio impegno all'interno della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quale sede privilegiata di confronto e coordinamento tra Assemblee, contribuendo alla definizione di posizioni condivise su temi di interesse comune e alla valorizzazione del ruolo delle Assemblee legislative nei rapporti con lo Stato e nei processi di evoluzione dell'ordinamento regionale. In tale contesto, la Presidenza intende altresì rafforzare e rendere più strutturati i canali di dialogo e di interlocuzione istituzionale con la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica nonché con il Governo nazionale, nel pieno rispetto delle competenze e delle prerogative attribuite alla Presidenza del Consiglio regionale e all'Assemblea nel suo complesso. Tali interlocuzioni saranno orientate alla valorizzazione del ruolo delle Assemblee legislative regionali nel sistema istituzionale della Repubblica, al confronto sui temi dell'autonomia e del regionalismo differenziato, nonché allo scambio di buone pratiche in materia di funzionamento parlamentare e di qualità della legislazione.

Azioni strategiche

- **Partecipazione attiva alla CALRE** | Rafforzamento del contributo del Consiglio regionale ai lavori e ai gruppi tematici della Conferenza.
- **Relance de la dimension francophone** | Renforcement des relations avec l'*Assemblée parlementaire de la Francophonie* (APF) et évaluation du développement potentiel de formes de coopération ou de collaboration avec l'*Organisation internationale de la Francophonie* (OIF), en coordination avec la Présidence de la Région, afin de valoriser la vocation historique, culturelle et institutionnelle de la Vallée d'Aoste et de renforcer la présence du Conseil de la Vallée dans l'espace de la francophonie institutionnelle.

- **Incontro dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province autonome**[7] | Organizzazione di una riunione plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province autonome in Valle d'Aosta nonché promozione di un momento di riflessione condivisa sul futuro delle autonomie speciali in Italia. In relazione alle attività e alle valutazioni in corso di definizione nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome per l'anno 2026, nonché al grado di partecipazione e coinvolgimento della nostra Assemblea agli *Stati generali dei Consigli regionali*, l'iniziativa potrà essere rimodulata o programmata in una fase successiva.

Priorità F - Sostenere la modernizzazione organizzativa e digitale a supporto della funzione democratica

Si considera l'innovazione organizzativa e digitale come strumenti al servizio della funzione istituzionale, e non come fini in sé.

La modernizzazione dell'organizzazione del Consiglio regionale è orientata a:

- migliorare l'accessibilità degli atti;
- supportare l'esercizio del mandato consiliare;
- rafforzare la trasparenza e la leggibilità dei processi decisionali.

In tale prospettiva, i progetti di digitalizzazione sono concepiti come leve di rafforzamento della democrazia e non come meri interventi tecnologici.

Azioni strategiche

- **Potenziamento della comunicazione istituzionale del Consiglio regionale** | Rafforzare la comunicazione istituzionale del Consiglio regionale mediante la valorizzazione dei canali esistenti, la presenza su altre piattaforme social (i.e. LinkedIn) e lo sviluppo di iniziative divulgative finalizzate a migliorare l'accessibilità dei contenuti istituzionali e il rapporto con i cittadini, con particolare attenzione alle giovani generazioni.
- **Consilium** | Prosecuzione e sviluppo, nel periodo di programmazione di riferimento, del portale digitale del Consiglio regionale, quale strumento strutturale a supporto dell'attività consiliare. L'indirizzo è quello di consolidarne progressivamente le funzionalità, migliorando l'accesso agli atti e alla documentazione e accompagnando l'esercizio del mandato dei Consiglieri attraverso strumenti digitali moderni ed efficienti.

[7] Le attività potranno essere avviate o completate nell'annualità successiva, in funzione delle esigenze amministrative e dei tempi di attuazione.

Raccordo con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Le priorità politiche individuate nel presente Atto costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale.

Esse orientano:

- la definizione degli obiettivi strategici;
- la programmazione delle attività delle strutture;
- l'impostazione della performance organizzativa.

Disposizioni finali

Il presente Atto di indirizzo è adottato dalla Presidenza del Consiglio regionale quale documento di riferimento politico-istituzionale per l'anno 2026 e per l'azione della Presidenza nel corso della Legislatura.

***